

LA MUSICA ETNICA

Per indicare la musica dei diversi popoli si usa l'aggettivo "etnica", parola di origine greca (ethnos) che significa proprio: "tipica del popolo". Questa musica, detta anche popolare o folcloristica, rispecchia le usanze, le tradizioni, il pensiero della gente e viene utilizzata nelle occasioni più importanti della vita come la nascita, il matrimonio, la morte, oltre che in celebrazioni sociali (politiche, sportive, lavorative...) e religiose (ricorrenze e festività). Spesso la musica suonata dai diversi strumenti accompagna la danza ed il canto (balli popolari/canti popolari). Nei secoli ogni cultura ha sviluppato un proprio stile musicale: vi sono luoghi in cui si utilizza soprattutto la melodia, altri in cui si fa uso quasi esclusivo del ritmo, altri ancora che privilegiano i diversi timbri strumentali (impasti sonori dati dalla diversità dei materiali e della forma degli strumenti).



Alcuni tamburi (djembè) tipici dell'Africa pronti per essere venduti



Gruppo musicale irlandese durante un'esibizione all'aperto



Gli strumenti tradizionali Irlandesi (al centro l'arpa celtica, simbolo nazionale d'Irlanda)



La fisarmonica è tra gli strumenti più diffusi in centro Europa (Italia compresa)



Il liuto, strumento tipico della musica araba



Antica foto che ritrae due suonatori di piva e zampogna (detta anche cornamusa), strumenti diffusi tra '800 e '900 su tutti gli appennini (dalla Liguria alla Calabria)



La chitarra è uno degli strumenti più utilizzati nella musica popolare, specie in Spagna per il ballo flamenco ed in Portogallo per il "Fado" (canto tradizionale)

Le melodie celtiche

In Europa, la musica tradizionale vive un interesse rinnovato: recuperata e studiata con interesse, viene spesso riproposta con sonorità e strumenti moderni.

Numerosi sono i tipi di musica etnica presenti in Europa (basta pensare alla musica spagnola, a quella zigana tipica dell'Ungheria, alla musica dei balcani e dell'area mediterranea), ma una delle più antiche ed apprezzate in questi anni è la *musica celtica*.

Con questo termine, si intende la musica tradizionale delle regioni celtiche (abitate anticamente dai celti), Irlanda e Scozia soprattutto, ma anche Galles, Bretagna (Francia del nord) e Galizia (Spagna del nord). Il repertorio comprende *danze* e *canti* in stile narrativo¹ (ballate), caratterizzati da voci femminili. Gli strumenti più importanti sono il violino, il tin whistle (flauto diritto di latta), diversi tipi di cornamusa, il bodhran (tamburo) e l'arpa celtica (simbolo nazionale).

Ritmi e melodie in Africa

La musica africana è molto diversificata, sia per la vastità del continente che per i numerosi gruppi etnici che la abitano.

Con il termine *musica africana* si intende quella della regione al di sotto del deserto del Sahara, mentre la parte settentrionale che si affaccia sul Mediterraneo è caratterizzata dalla *musica araba*. L'elemento musicale più evidente nella musica africana è il ritmo. Il tamburo, in paesi come il Burundi, il Ruanda e l'Uganda è simbolo di potere (nel passato i tamburi erano di proprietà del re e venivano usati in cerimonie alle quali partecipava lo stesso sovrano). Altro elemento importante è la narrazione, attraverso il canto, non solo di vicende attuali ma anche degli antichi miti e della storia dei popoli. I cantastorie africani, detti *griot* o *jali*, tramandano ancora oggi gli insegnamenti delle antiche leggende e la storia dei grandi regni del passato, cantando e suonando la *Kora* (specie di arpa/chitarra costruita su enormi zucche).

¹ Lo *stile narrativo* si ha quando un canto racconta (in maniera fantastica o reale) una storia o un fatto accaduto. Questo stile si contrappone allo *stile lirico* che descrive i sentimenti e gli stati d'animo dei personaggi.

La musica araba

Per *musica araba* si intende quella dei popoli della penisola arabica (Iraq, Siria, Giordania, Libano) e dell'Africa settentrionale (Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania). Nonostante a livello politico il mondo arabo e quello occidentale siano venuti spesso in contrasto, dal punto di vista culturale e anche musicale si sono avuti scambi ed influenze. Molti dei nostri strumenti musicali sono di origine araba e si sono diffusi in Europa nel medioevo durante l'espansione islamica. La musica tradizionale araba è per lo più tramandata oralmente ed ogni brano viene di volta in volta rielaborato dal cantante e/o dal musicista (lo stesso si usa fare nella musica jazz) attraverso l'ornamentazione dei suoni con modelli di "scale musicali" detti *maqam*. Questi modelli di scale (diversi dalle nostre) suscitano nell'ascoltatore arabo emozioni e sensazioni diverse a seconda del *maqam* utilizzato. Gran parte delle composizioni musicali sono costruite basandosi sulle forme poetiche della letteratura araba, la cui lingua si presta particolarmente ad essere musicata.

La musica tradizionale in Asia

Secondo la tradizione orientale, il suono è determinato da otto venti che con il loro soffio ne plasmano altezza ed intensità. Tra le musiche dell'Oriente una delle più affascinanti è quella indiana. In India la musica è stata influenzata dall'organizzazione sociale e dalla spiritualità. Ad esempio non esiste la musica polifonica in quanto parlare contemporaneamente è considerata forma di maleducazione; così uno strumento musicale non può suonare se prima non ha concluso l'altro, e lo stesso vale per le voci. La musica indiana è costruita su gruppi di suoni chiamati *raga*² che vengono utilizzati in modo molto scrupoloso per un preciso momento della giornata, per un determinato stato d'animo, per un particolare periodo dell'anno. Questo fatto deriva da antiche simbologie che fanno corrispondere i suoni alla posizione dei pianeti, ai giorni, ai colori. Su un singolo gruppo di suoni (*raga*) il musicista può improvvisare anche per lungo tempo melodie che risutano sempre diverse ad ogni esecuzione. Lo strumento principale della musica indiana è il Sitar (specie di chitarra).

In molti paesi orientali sono diffuse orchestre di strumenti a percussione chiamate Gamelan. Queste orchestre si esibiscono utilizzando soprattutto strumenti costruiti in bronzo: campane, xilofoni, gong, cimbali, triangoli.



Gruppo gamelan in concerto, con musicisti occidentali

² Al posto dei sette suoni della nostra scala musicale, i suoni di un raga sono molti di più.

Le Americhe

La cultura musicale del nuovo continente è stata influenzata, negli ultimi cinque secoli, dall'incontro di culture diverse: alle popolazioni originarie si sono sovrapposte prima quella dei colonizzatori europei, poi quelle africane deportate in schiavitù.

Nell'america del nord, sono nati il *blues*, lo *spiritual*, il *jazz* mentre la musica tradizionale delle popolazioni indigene (gli indiani pellerossa) è quasi scomparsa.

Amche in america centrale le popolazioni originarie (Maya e Atzechi) sono state ridimensionate dall'arrivo dei "conquistadores" e si sono estinte insieme alla loro musica. Per questo motivo la musica tradizionale di Paesi come Cuba, Messico, Guatemala, Onduras... è frutto di contaminazioni tra musica europea dell'800 e musica africana. Tra le musiche più conosciute ci sono quelle legate al ballo: bolero, rumba, mambo e cha cha cha, diffuse fin dagli anni '50. Salsa e merengue sono le più recenti.

Invece in molte zone dell'America del sud (Bolivia, Perù, Cile) dove vivono i discendenti della civiltà Incas, si possono ancora ascoltare le antiche musiche suonate con strumenti arcaici, di solito flauti dritti (quena) ricavati da ossa di animali o a canne multiple (flauto di Pan o siringa) e di importazione europea, tra cui la chitarra. Una tipica chitarra, invenzione delle popolazioni andine, è il *charango*, costruita copiando lo strumento originario dell'Europa ma di dimensioni più ridotte. Il *charango* è uno strumento con cinque doppie corde, di solito ha come cassa di risonanza una corazza di armadillo (animale tipico), i suoni che produce sono acuti. Tra le musiche tradizionali dell'america del sud sono da ricordare la samba brasiliana ed il tango argentino, molto diffuse anche in Europa e Italia.

Strumenti musicali delle Ande



Uno dei primi gruppi di musica Jazz (New Orleans)



King Oliver's Creole Jazz Band, 1921



Disegno di Beryl Cook che ritrae il tango



Samba da rota (samba in tondo) brasiliana

